



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "DON LUIGI NUZZO"

Via Risorgimento n. 48 - 73032 ANDRANO (Lecce)

Cod.m.: LE1A00900B – Decreto Riconoscimento della PARITA' n. 3088/343 del 05/06/2001

c.f.: 02569960582 - Partita IVA n. 01079071005 - tel.: 0836507980

e-mail: donluiginuzzoandrano@fismlecce.org - PEC: donluiginuzzoandrano@pec.it

sito web: scuoladellinfanziaadonluiginuzzo.it

PIANO OFFERTA

FORMATIVA TRIENNALE

AA. SS. 2022\2025

PREMESSA

La redazione del P.T.O.F. si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge, n. 62/2000, dal D.M. n. 254/2012 e della Legge n. 107/2015.

Il P.T.O.F. è in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e i Nuovi Scenari del 2018.

Il piano triennale dell'offerta formativa è un documento imprescindibile per la definizione dell'identità di una scuola, per la sua traduzione operativa e della sua progettualità educativa, per la gestione delle risorse umane e materiali funzionali alla realizzazione dei propri compiti istituzionali.

Il PTOF è la carta d'identità di ogni singola scuola in cui viene esposto tutto ciò che la scuola offre e propone. Viene elaborato dal collegio dei docenti dagli organi collegiali della Scuola.

NOTIZIE STORICHE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia di Andrano affonda le sue radici nel cuore del sacerdote Don Luigi Nuzzo che la progettò per la promozione umana e cristiana dell'infanzia. Oggi, come ieri, le Maestre Pie Filippini operano in questo centro nella fedeltà al carisma dei loro fondatori: Santa Lucia Filippini e il Cardinale Marcantonio Barbarigo. Il trascorrere degli anni ha consentito di constatare i frutti dell'azione educativa, numerosi adulti di oggi seriamente impegnati nel campo civile ed ecclesiale devono particolarmente alle stesse Maestre Pie la propria formazione cristiana. La tanta dedizione affiancano la famiglia nell'azione educativa perché i bambini possano diventare uomini "nuovi" aperti a tutto ciò che è vero, bello e buono.

IL TERRITORIO

Il territorio del comune di Andrano comprende una superficie di 15,47 km² nella parte sud-orientale della penisola salentina e include un tratto della costa del Mar Adriatico a sud del Capo d'Otranto. Il territorio comunale è compreso fra 0 e 110 metri s.l.m., con un'escursione altimetrica di 110 metri. Andrano si trova ad una distanza di 49 km dalla città di Lecce, capoluogo di provincia. Dall'ottobre 2006, parte del territorio comunale di Andrano rientra nel Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, istituito dalla Regione Puglia allo scopo di salvaguardare la costa orientale del Salento, ricca di pregiati beni architettonici e di importanti specie animali e vegetali. Andrano è la sede del Parco.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La proposta educativa della scuola "Don Luigi Nuzzo" mira alla costruzione di un ambiente educativo ottimale e si configura come luogo di formazione umana, sociale e culturale del bambino, oltre che come ambiente privilegiato per una vitale esperienza di fede.

"Educare alla vita buona del vangelo"

Significa creare le condizioni affinché le persone sperimentino un senso di pienezza e vivano felici. La fede è un cammino concreto di bellezza e di verità tracciato da Gesù, per preparare i nostri occhi a fissare "il volto meraviglioso di Gesù".

Identità della scuola

La scuola "Don Luigi Nuzzo" si impegna ad insegnare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambito sociale allargato. Educa le bambine e i bambini alla conquista della padronanza di sé e li accompagna nell'esplorazione del mondo.

Esercita e sviluppa le competenze dell'infanzia e in particolare:

- le abilità sensoriali e quelle percettive;
- le abilità motorie;
- le abilità intellettive;
- le abilità linguistiche e quelle espressive;
- le abilità emotivo-affettive;
- le abilità socio-relazionali.

La scuola dell'infanzia "Don Luigi Nuzzo" mira a:

- dare piena attuazione all'autonomia;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle bambine e dei bambini
- contrastare le disuguaglianze, soprattutto quelle di origine socio culturale;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica nelle forme in cui si rileva nel contesto della scuola dell'infanzia;
- realizzare una scuola aperta all'accoglienza e al dialogo;
- garantire il diritto di studio e le pari opportunità di successo formativo.

Offre:

- laboratori;
- visite e viaggi d'istruzione.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione viene elaborata su base annuale, rilevando contenuti ed obiettivi di apprendimento dai bisogni di crescita e di conoscenza manifestati dai bambini ed espressi da gruppo sociale di riferimento. Viene presentato e discusso con i genitori.

Pur nella diversità anno per anno delle linee progettuali, l'agire didattico mantiene delle costanti; alcune di esse derivano dai traguardi evolutivi dei bambini, altre dalle finalità educative della scuola, cui si aggiungono i suggerimenti che derivano dalle scelte strategiche del PTOF.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- iniziative extracurricolari;
- attività opzionali;
- criteri e regole organizzative (ivi comprese quelle che discendono dall'adozione di un PDM).

La scuola dell'infanzia "Don Luigi Nuzzo" esprime scelte di indirizzo aventi rilievo strategico con tre possibili modelli:

- qualità garantita della tradizione;
- qualità garantita degli organismi di controllo della Congregazione e della FISM
- procedure di autovalutazione con miglioramento continuo.

RISORSE

Personale educativo ed ausiliario:

Sezione ARANCIONE: Una docente (religiosa) coadiuvata da una assistente.

Sezione GIALLA: Una docente (religiosa) coadiuvata da una assistente.

Personale ausiliario: una unità.

Premure organizzative della scuola

- Anticipi alle iscrizioni;
- Nuove professionalità e modalità organizzative;
- Orari di funzionamento;
- Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative.

Iniziative extracurricolari previste:

Attività di esplorazione dell'ambiente e visite guidate con tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola.

Esperienze educative di speciale rilievo

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra le diverse forme del fare, del sentire, del pensare e dell'agire relazionale. Ogni attività si innesta in un contesto generale di servizio educativo incentrato sulla efficacia della relazione personale significativa e si esprime nella valorizzazione del gioco, nella intenzione di assicurare la crescita dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Rapporti con il territorio

La Scuola sentendosi parte integrante del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con:

LA PARROCCHIA: partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà;

IL COMUNE: con il quale ha stipulato una convenzione e mantiene rapporti di collaborazione;

ASL: come utente supervisore delle disposizioni sanitarie ed alimentari.

FISM DI LECCE

USR -PUGLIA

UST – LECCE

FABBISOGNI

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia questa scuola è chiamata a fare le proprie scelte in merito a insegnanti ed attività per il raggiungimento di obiettivi, quali:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- b) sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;
- c) cura e premura perché possa essere assicurata una buona educazione religiosa a completamento ed integrazione di quanto proviene dallo stile di vita proprio della famiglia.

CRITERI E REGOLE ORGANIZZATIVE

La scuola dispone di un proprio regolamento di funzionamento che viene dato in visione ai genitori insieme ad uno schema di articolazione dell'orario delle attività ed una copia del calendario scolastico.

PIANO DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

È un elemento importante di qualità dell'offerta formativa.

La formazione in servizio viene assicurata, predisposta, organizzata e gestita in collaborazione con la FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE FISM -LECCE, a cui la scuola è regolarmente affiliata, partecipando ai corsi di formazione/aggiornamento organizzati nel corso dell'anno scolastico.

Un ampio spettro di formazione deriva dall'autoformazione, assicurata dalla lettura coordinata di pubblicazioni scientifiche, di intesa con le altre scuole paritarie presenti nella provincia.

ASSICURAZIONE DI QUALITÀ

La scuola adotta le metodologie e le procedure previste dai protocolli di AQ (Assicurazione di Qualità) sotto il controllo di un nucleo di valutazione funzionante presso la FISM di LECCE cui la scuola aderisce.

GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Nella nostra Scuola sono istituiti e funzionano gli Organi Collegiali. La condivisione e la responsabilità tra adulti si esprime attraverso l'istituzione:

- Collegio dei docenti;
- Assemblea di sezione;
- Rappresentanti di sezione.

Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente e presieduto dal coordinatore di sezione.

L'Assemblea di sezione composta dalla coordinatrice, dalle docenti e dai genitori dei bambini frequentanti.

I Rappresentanti di sezione vengono eletti dai genitori ogni anno scolastico, entro il mese di Ottobre nel corso dell'assemblea degli stessi, appositamente convocata.

ASSICURAZIONE DI QUALITÀ

PROGETTO INSERIMENTO: l'inserimento nella Scuola dell'Infanzia si presenta come un evento nuovo sia per il bambino che per i genitori, perché provoca un cambiamento nel contesto di relazione.

OBIETTIVI PER IL BAMBINO

Conoscere il nuovo ambiente attraverso la presenza e la mediazione degli educatori della Scuola dell'Infanzia nel posto gioco.

Esplorare l'ambiente e provare curiosità per il materiale di gioco.

Conoscere e riconoscere le educatrici.

Accettare progressivamente l'assenza del genitore:

OBIETTIVI PER I GENITORI

Incontrare e conoscere le figure di riferimento della Scuola.

Sviluppare un rapporto di fiducia con le insegnanti.

Conoscere il PTOF della Scuola dell'Infanzia.

Accettare le proprie difficoltà nel momento del distacco.

LA CONTINUITA' VERTICALE

PROGETTO ACCOGLIENZA: l'ingresso dei bambini nella scuola dell'obbligo rappresenta un cambiamento globale delle figure di riferimento e dell'ambiente fisico in cui i bambini si trovano inseriti. Molteplici sono le attività che il progetto "ACCOGLIENZA" articolato in diverse fasi procede coinvolgendo bambino, genitori, insegnanti.

L'AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione vuole essere per il nostro Istituto una raffinata ed esauriente sistematica analisi del PTOF.

Si tratta di un processo impegnativo che coinvolge il Collegio dei Docenti, i genitori, i bambini.

Il Collegio dei Docenti attraverso l'autovalutazione individua i punti di forza e debolezza della propria azione educativa.

L'obiettivo è quello di consentire al team di lavoro, ma anche ad ogni singolo insegnante di riconoscersi sia negli aspetti positivi che nelle difficoltà al fine di ottenere opportuni cambiamenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La Scuola "Don Luigi Nuzzo" considera apprezzabili e rilevanti alcuni risultati della sua attività formativa scandita anno per anno alla fine del suo triennio partendo dall'**autonomia del bambino** che assume il pieno controllo delle sue attività e funzioni corporee: insegnare ad un bambino a fare da solo e a svolgere piccoli compiti domestici non solo significa renderlo più sicuro di sé e aumentare la sua autostima, ma anche contribuisce a sviluppare le sue intelligenze e a porre le basi per dei buoni risultati scolastici e del suo futuro lavorativo.

Questa scuola mira anche sulla **collegialità delle insegnanti**: il modello organizzativo di questa scuola punta alla creazione di un ambiente didattico e relazionale di qualità che assicuri ad ogni bambino il benessere psico-fisico e lo sviluppo delle sue potenzialità.

Il gruppo docente esprime la sua progettualità in forma collegiale per governare in situazione concreta l'attività della scuola.

L'interno del gruppo docente ogni insegnante lavora mettendo a disposizione del gruppo le proprie competenze e si rende disponibile all'aiuto reciproco.

Il gruppo lavoro viene inteso come:

- cura delle relazioni tra pari;
- arricchimento professionale nello scambio di idee riguardo a metodi ed attività;
- creare opportunità di crescita professionale;
- condivisione di una idea comune di scuola dell'infanzia e di bambino.

Rapporto della famiglia con la scuola:

nel rapporto scuola famiglia devono essere evitate le conflittualità perché entrambi agiscono per il bene del bambino. Una delega educativa della famiglia alla scuola è segno di insicurezza da parte dei genitori.

È necessaria una coerenza educativa tra scuola e famiglia frutto di dialogo e collaborazione: una sorta di patto educativo dove ognuno svolge il suo ruolo.

L'idea di educazione e di apprendimento

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

La scuola dà importanza all'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita, imparando a **prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto**.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'idea di Scuola: Autonomia, Competenze, Cittadinanza

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia:

I bambini devono essere incoraggiati; Sono consapevoli delle proprie capacità e potenzialità gesti positivi e sguardi benevoli li aiutano a prendere fiducia in se stessi.

Lo sviluppo della competenza:

I bambini apprendono le competenze attraverso la predisposizione di un ambiente sereno e accogliente; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

Attraverso semplici azioni quotidiane, dialogare con loro, rispondere alle loro domande, trasmettere curiosità nei confronti di ciò che hanno attorno.

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I campi di esperienza

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Nella programmazione si fa riferimento all'educazione civica come previsto dalla Legge del 20 Agosto 2019 al D.M. Del 22 Giugno n 35

Il ruolo dell'Insegnante

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa “testimonianza cristiana”.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente:

- ◆ accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
 - valorizzandoli;
 - individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ◆ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ◆ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte;
- ◆ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ◆ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- ◆ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ◆ collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- ◆ si aggiorna costantemente.

Il ruolo del Collaboratore Scolastico

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'idea di scuola inclusiva: Scuola di tutti e di ciascuno

“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.”

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre culture ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

Individuazione dei bisogni educativi

Il Legale Rappresentante

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante".

Analisi delle risorse strutturali e materiali

La struttura è disposta al piano terra dell'edificio.

- ✓ N. 2 aule didattiche
- ✓ Sala Mensa
- ✓ Corridoio
- ✓ Servizi igienici
- ✓ Salone giochi
- ✓ Spogliatoio alunni
- ✓ Ufficio coordinatore e segreteria
- ✓ Bagno personale

Spogliatoio personale docente/educatore e bagno

La scuola ha un giardino.

Canali di comunicazione

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 0836507980
- Mail: donluiginuzzoandrano@fismlecce.org
- Pec: donluiginuzzoandrano@pec.it
- Sito: www.scuoladellinfanziaonluiginuzzo.it

LA RISPOSTA PROGETTUALE

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Il curricolo della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), al quale ci si riferisce quando, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO"

fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Un buon servizio educativo e formativo utilizza un metodo di programmazione delle attività che concretizza e rende praticabili concetti, idee e pensieri dell'ipotesi pedagogica sottesa. Il lavoro educativo, per essere efficace, viene applicato in modo regolare ma, nello stesso tempo, può essere modificato se la situazione cambia.

Si caratterizza per:

- il modo di trasmettere e interagire;
- le attività scelte;
- le strategie impiegate;
- le modalità di utilizzo di oggetti, materiali e strumenti.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

Nella nostra scuola dell'Infanzia sono attive due sezioni eterogenee
La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **La sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione".

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nella scuola dell'infanzia prevede un inserimento graduale:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 08,15 alle ore 15,30
- Sabato dalle ore 08,15 alle ore 12,30

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Viene consegnata ai genitori dei bambini/bambine, copia del decreto di adattamento del Calendario scolastico emanato dalla Regione Puglia per l'anno scolastico di riferimento, approvato da parte degli organi collegiali della Scuola.

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica della scuola dell'infanzia è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali:
dal lunedì al venerdì dalle ore 08:15 alle ore 15:30;
sabato dalle ore 08:15 alle ore 12:30.

dalle ore	alle ore	Attività
8,15	9,30	Ingresso gioco libero in salone
9,30	9,45	Gioco collettivo
9,45	10,00	Spuntino
10,00	10,10	Preghiera
10,10	11,30	Attività didattiche di sezione, laboratori, incontro settimanale di I.R.C.
11,30	11,45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11,45	13,00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
13,00	14,00	Gioco libero
14,00	15,30	Attività didattica - USCITA

Durante l'anno scolastico verranno attuati alcuni laboratori che avranno durata variabile in base al progetto proposto.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante l'assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ◆ attività di sezione
- ◆ per fasce di età
- ◆ attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo sia in grande gruppo, per età omogenee/eterogenee.

La programmazione del triennio ruoterà attorno ai concetti di: **natura - cultura - intercultura.**

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Per favorire il passaggio dei bambini dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia presentano un profilo generale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali

ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa saranno indicati nel POF annuale.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984).
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

L'I.R.C. SI DECLINA nei 5 Campi di Esperienza: "IL SÉ E L'ALTRO", "IL CORPO E IL MOVIMENTO", "IMMAGINI, SUONI, COLORI" "IDISCORSIE LE PAROLE", "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempostesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MI, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L’ANNO

Durante l’anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti restano disponibili, durante tutto l’anno scolastico, per i colloqui individuali qualora la famiglia ne avvertisse la necessità.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l’anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

Il tutto avverrà nel rispetto della normativa COVID.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale ecc. e partecipa attivamente con la FISM di LECCE.

OSSERVARE, VALUTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

PROGETTI CHE SARANNO SVOLTI NEGLI ANNI SCOLASTICI RELATIVI AL TRIENNIO 2022/2023 – 2024/2025:

anno scolastico 2022/2023: "COME E' BELLO IL MONDO INSIEME A TE"

anno scolastico 2023/2024: "NATURA DA CONOSCERE, ESPLORARE, RISPETTARE"

anno scolastico 2024/2025: "MI PRENDO CURA DI ME, DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE"

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato, proposto ed approvato, dal Collegio dei Docenti in data 24 giugno 2022

IL GESTORE
f.to Suor Giuseppa LANZA